

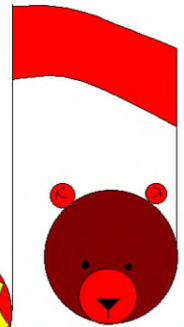


IL PIGIAMINO

*quindicinale divertente...
ma non sempre*

N° 74

22 settembre 2011



CI VOLEVI TU!

Ci volevi proprio tu, alla mia età,
per rendermi chiaro l'amore,
ciò che è pura contraddizione:
voglia di ricevere l'immenso e che si contenta di dare quel che ha,
voglia di futuri sogni grandiosi che si contenta dell'oggi com'è.
Proprio tu, piccolo passero a cui la scienza voleva tagliare le ali,
perché il volo sarebbe stato improbabile, arduo.
Ora vola tranquillo.
Riposa quieto sotto la mia ala.
Ce la farò io, con le mie rughe, a raccontarti meravigliose favole,
a farti scorgere guglie di castelli incantati,
passaggi radenti di aquile temerarie
e l'azzurro più azzurro che c'è!

Ecco la poesia che nonna Teresa ha recitato al suo amatissimo Tommaso,
un bambino di 5 anni, dai grandi occhi neri.

La sua attesa è stata minacciata da faticose vicissitudini che hanno
indotto la sua famiglia ad organizzare un'adeguata accoglienza, un'area
privilegiata che lo proteggerà.

Nella scuola materna in provincia di Massa i suoi amici accorrono appena lo
vedono giungere: hanno capito che gli piace molto la musica e si sono
accorti che le loro carezze lo rasserenano.

Gli occhi di Tommaso cercano nonna Teresa e quando i due sguardi si
incrociano ... scocca immediata una scintilla.



Marina abita a Bobbio e ci ha detto che il loro "ponte gobbo" è lungo 273 ed è composto da 11 archi diseguali tra loro e posti a diverse altezze. Vi sono tre coppie di edicole o crocini, sopra le campate maggiori. Nelle due sopra l'arco

maggiore (detto *della Spessa*) sono presenti due statue, che raffigurano San Colombano (Navan, 542 circa - Bobbio, 23 novembre 615) e la Madonna dell' Aiuto.

Nel medioevo, la costruzione di un ponte era un'opera di grande ingegno, considerata quasi prodigiosa, con il diavolo frequentemente protagonista, in quanto congiungere due luoghi che la natura (e Dio) aveva voluto separati era vista da molti come un'opera "diabolica".



Secondo una prima antica tradizione, il maligno contattò San Colombano, promettendogli di costruire il ponte in una notte, in cambio della prima anima mortale che lo avrebbe attraversato. Il Santo accettò. Nella notte, il diavolo convocò vari diavoletti che lo aiutarono nell'opera muratoria, reggendo le volte del ponte. I demoni erano di statura diversa e così le varie arcate del ponte uscirono di dimensioni variabili. Al mattino, il diavolo si appostò all'estremità del ponte, per esigere il suo compenso. San Colombano gli mandò un cagnetto. Il diavolo, turlupinato, se ne tornò all'inferno, non prima di avere sferrato un calcio al suo manufatto, che da allora è anche sghembo.

LUIGI E LA SCENEGGIATA... ALLA MEROLA

Luigi è un tipetto tutto pepe.

Appena ci incontra nel corridoio ci chiede: "Venite a giocare con me?".

Tentiamo un gioco e lui ride, si diverte e non sta fermo un attimo, con la sua seggiolina riesce a muoversi velocissimo. È qui e là contemporaneamente. È lui che intrattiene noi e noi ridiamo dei suoi atteggiamenti.

Allora la mamma interviene, ridendo ancora al solo pensiero della scena che ha ancora davanti agli occhi.

Ci racconta che Luigi il giorno prima si è fatto burla di una signora, recitando da perfetto attore, approfittando di una piccola scorta di ESTATHE, sempre presente nel suo comodino.

Ad una volontaria che si era offerta per fargli compagnia, dando modo ai genitori di assentarsi, ha detto di avere sete e che gli avrebbe fatto piacere bere un ESTATHE. Ha continuato ad insistere finché la volontaria non gliene ha dato uno.

Appena bevuto, Luigi finse di svenire, lasciò cadere la testa indietro, come tramortito, con lo sguardo assente, sussurrando "sono allergico!".

La volontaria, sgomenta ed agitatissima, stava per sentirsi male lei stessa, ma la mamma di un altro bimbo, ricoverata nella stessa stanzetta, le disse:

"Stia tranquilla, che la sua mamma gliene ha fatto bere uno uguale poco fa!".

La volontaria ha riacquistato il suo colore ed ha sorriso, ma, uscita dalla stanzetta, invece di continuare con gli altri bambini, ha preferito tornarsene a casa.



WILLIAM DA GRANDE SARÀ UN CUOCO

I giochi di William incuriosiscono tutti coloro che entrano nella sua stanzetta. Non è frequente incontrare un bambino con tanti pentolini, tegamini ed attrezzature da cucina.

"Da grande vuole fare il cuoco" ci informa suo padre ed allora chiediamo subito a William cosa ci può preparare.

Pochi minuti dopo ci ha messo in mano due bei piattini colorati pieni della sua specialità: FARFALLE ALL'OLIO E PARMIGIANO.

Soddisfatto ci interrogava con i suoi occhi per capire se cercavamo qualcos'altro da mangiare.

Gli abbiamo detto che siamo golose di dolci ed ecco arrivare due fette di torta al cioccolato.

Ci ha promesso che la prossima volta preparerà la torta alle mele e magari anche le paste alla crema.

Nell'attesa ci ha regalato un suo disegno: LO SCUOLABUS.



Rieccomi su IL PIGIAMINO ad un anno dall'intervento. Sono la mamma di Leonardo e siamo tornati per i controlli.

Non siamo stati fortunati, non ci hanno detto "tutto bene, potete tornare a casa".

Leonardo deve ritornare in sala operatorie e lo sapevamo che era possibile, ma speravamo che non fosse necessario.

Comunque, lui sta bene, è stato bene tutto l'anno; anche se gli esami indicano che necessita di un'altra correzione siamo contenti lo stesso, perché è possibile un rimedio.

Sembra di capire che non è possibile trovare la soluzione di tutti i problemi, la garanzia assoluta. Ed allora incominciamo a pensare che questo "navigare a vista" sia irrinunciabile, che sia un po' quello che da ragazzi avevamo incominciato ad amare leggendo l'Odissea.

Grande Omero e forse ancor più giusto riconoscere che un insieme di grandi scrissero a modo loro ciò che stavano provando e che oggi noi stiamo vivendo.

Altri grandi uomini hanno successivamente riscritto le stesse cose ed a noi troppo spesso piace dire che non abbiamo tempo per leggerle.

Tommaso
CROMISTA
SPORTIVO



Questa è
la maglia
della squadra
di cui tutti gli
italiani dovrebbero
essere.

Tommaso Amodei, Marina

Grande festa, ieri per l'inaugurazione de la LA TANA DEGLI ORSI. Assente uno degli artefici, il presidente dell'associaz. Cuori Neroazzurri. Ecco un omaggio per te, Stefano: ti aspettiamo insieme a tutti coloro che ieri non hanno potuto esserci! Ancora grazie a tutti!

Hanno collabo-rato a questo numero: Luigi, la mamma di Leonardo, Marina, Teresa, Tommaso e William

